

AVVOCATI. Assemblea dell'Ordine per affrontare i problemi derivati dalla chiusura delle sedi distaccate del Tribunale

«Costretti a lavorare in sei sedi No agli uffici giudiziari alla Meucci»

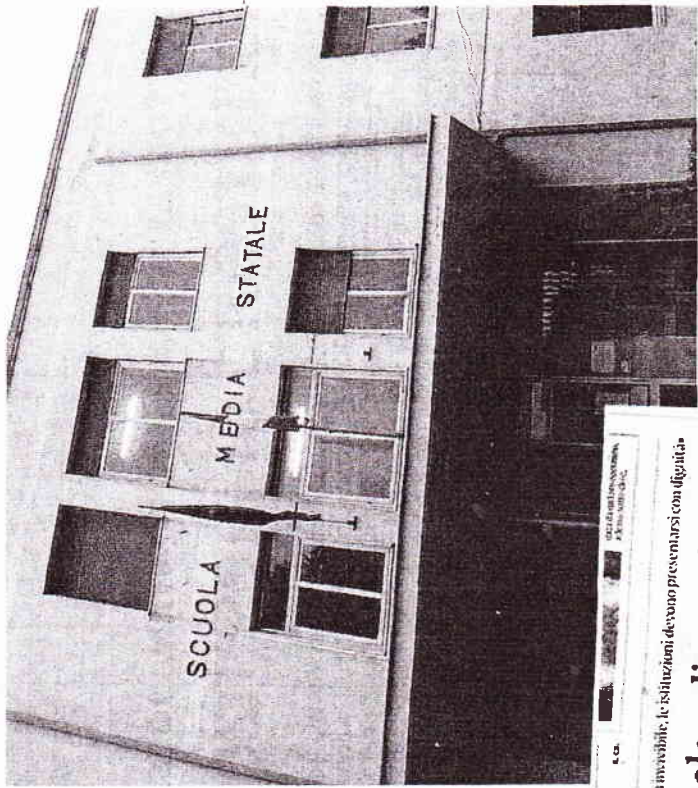
Gli avvocati catanesi non hanno alcuna intenzione di fare le «trottole» per lavorare in sei sedi giudiziarie diverse, men che meno alla scuola Meucci, individuata dal Comune come possibile sito dove ospitare gli uffici giudiziari che avrebbero dovuto trovare posto nell'immobile di via della Caravana, idea abbandonata per via degli alti costi dell'affitto.

Il messaggio è arrivato forte e chiaro nell'assemblea che l'Ordine degli avvocati ha organizzato ieri all'hotel Excelsior.

Al centro della discussione i problemi scaturiti dalla chiusura delle sedi distaccate del Tribunale che stanno creando innumerevoli disagi. «Chiederemo - ha preannunciato il presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Magnano di San Lio - un incontro con la Commissione manutenzione, il Comune e il presidente del Tribunale per trovare un'alternativa alla Meucci». Gli avvocati civilisti sono «membri» in sei posti diversi e questo crea al nostro lavoro un ritorno assolutamente negativo, come peraltro, avevamo previsto. Per noi la soluzione migliore sarebbe un'unica cittadella della giustizia, ma il progetto dell'ex



Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania, avv. Maurizio Magnano di San Lio e il segretario dell'Ordine, avv. Diego Geraci, ieri all'assemblea degli avvocati. Nella foto a destra la scuola «Meucci» al viale Sabato Martelli Castaldi



Manca l'aria in Tribunale, udienze rinviate

Comune: determina del capo del personale
«Ecologia, gara sospesa»
L'Ordine degli avvocati di Catania ha chiesto al Comune di Catania di individuare un'alternativa alla scuola Meucci per ospitare gli uffici giudiziari. Le udienze sono rinviate a causa della mancanza di personale amministrativo e della chiusura delle sedi distaccate.

delle copie delle sentenze, i problemi di capienza delle aule, il sovraccarico di lavoro per il personale amministrativo che «fa quello che può», le spese maggiorate per i cittadini. Se la notifica di un pignoramento ad Adrano costava 20 euro, oggi per pagare la trasferta all'ufficio giudiziario, di euro ce ne vogliono 70/80, tutte le spese che si riflettono sulle tasche dei cittadini.

Tra le conseguenze della chiusura delle sedi distaccate, secondo la denuncia degli avvocati, il rallentamento del lavoro di cancelleria sulle quali gravano molti più provvedimenti, la difficoltà ad ottenere il rilascio